

Testimonianze

Segue da pag. 4

Il 25 novembre 2016 anche la pneumologa confermò che tutto andava bene e che l'avrebbe rivista per un controllo fra un anno.

Rendo grazie al Signore per aver esaudito le preghiere e per averci fatto il dono della guarigione. Ringrazio pure don Adriano per le sue intense preghiere.

Davvero il Signore si prende cura dei sofferenti ascoltando le loro preghiere.

Allego documentazione medica.

Scompenso cardiaco

L'11 ottobre 2015 ho partecipato alla s. messa presieduta da don Adriano nel Monastero di Casanova (Carmagnola).

Quel giorno la preghiera, raccolta e sincera, mi ha riempita di gioia e di serenità per cui quando mi è possibile continuo e continuerò a partecipare alle celebrazioni eucaristiche.

Al termine della messa, durante l'adorazione eucaristica e le preghiere di intercessione, don Adriano pregò per la guarigione di una persona che ha degli scompensi al cuore.

Subito pensai che anch'io soffro di questa patologia.

Successivamente non ebbi più la possibilità di partecipare alle funzioni perché a mio marito, invalido al 100%, che era ricoverato in una struttura nella quale era ben assisti-

to, venne riscontrato un tumore gravissimo tanto che, da quando i medici lo scoprirono, visse ancora un mese. Il 24 novembre 2015 il Signore lo chiamò a sé.

Ho fatto tutto quanto mi fu possibile sia come moglie che come mamma in quanto anche i miei figli passarono un tempo in cui avevano problemi di salute e pertanto doveti recarmi più volte negli ospedali e dai medici; ho dovuto fare tutto da sola perché non avevo l'aiuto di nessuno.

Inoltre il 2 luglio sono stata ricoverata una settimana in ospedale per un intervento alla vena aorta.

Dopo l'intervento i medici mi consigliarono di stare a riposo, ma io, a causa delle gravi condizioni di mio marito, non potevo assolutamente fermarmi.

Nonostante tutto ho potuto assistere mio marito fino alla fine della sua vita.

Solo allora mi sono resa conto che quella preghiera di don Adriano era proprio riferita a me. Ora sto bene e farò un controllo a febbraio 2017.

Rendo grazie al Signore Gesù, alla Madonna e allo Spirito Santo che non mi hanno mai abbandonata.

Ringrazio don Adriano e il Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione per le molte preghiere che mi hanno dato forza nei momenti difficili.



Nota: le testimonianze sono depositate presso la sede dell'associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione.

Programma incontri mese di marzo 2017

S. Messa presieduta da don Adriano Gennari seguita da un tempo di adorazione eucaristica con preghiere di intercessione per sofferenti e malati

§ **Celebriamo il primo venerdì, 3 marzo, presso il Santuario N. S. della Salute – via Vibò, 24 – Torino – ore 20,30 con l'insegnamento di don Sabino Frigato. Preghiamo per tutti i papà.**

§ **Lunedì 20 presso la Chiesa di S.G. B. Cottolengo celebrazione eucaristica – ore 20,30. - Preghiamo per tutti i papà.**

§ **Monastero di Casanova**

• **Ogni martedì alle ore 20,30: S. Messa – adorazione eucaristica - compiata**

- **domenica 12: ritiro per volontari e volontarie:** ore 10 accoglienza – preghiera liturgia delle lodi – insegnamento – condivisione – 12,30 pranzo da prenotare entro il 10 marzo telefonando al n. 011.9795290.
Ore 15,30 s. Messa aperta a tutti.

- **domenica 12 –26 : s. Messa ore 15,30**

- **mercoledì 29 – ritiro spirituale aperto a tutti: inizia ore 9,00 e termina alle ore 13,00 dopo il pranzo da prenotare entro domenica 26 - telefonare al 011.9795290.**

§ **Sabato 18 – presso la chiesa parrocchiale S. Lanfranco di Pavia: ore 16,15 – adorazione con preghiere di intercessione per i malati. Segue S. Messa – ore 17,30**

SERATA BENEFICA A FAVORE DELL'ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "CENACOLO EUCARISTICO DELLA TRASFIGURAZIONE - O.N.L.U.S."

Mercoledì 29 Marzo, alle ore 21,00, presso il Salone Italia, situato lungo la passeggiata Marconi, nel centro storico di Poirino, si terrà la presentazione del libro "La mediazione civile, un atto di pace" con la **partecipazione di don Adriano Gennari**. L'opera descrive in modo leggero e a tratti anche spiritoso il servizio di conciliazione, un utile strumento di pacificazione a disposizione del cittadino per evitare i costi elevati e i tempi lunghi delle cause in Tribunale. Il ricavato verrà devoluto interamente alla Mensa dei poveri del Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione. Vi aspettiamo numerosi per una serata simpatica all'insegna della generosità.

Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione – Associazione di Volontariato – ONLUS
Sede: Corso Regina Margherita, 190 – 10152 Torino - tel. 011.4377070 - fax 011.0370873 - Casa di Spiritualità: Piazza Antica Abbazia 19 Casanova di Carmagnola TO – tel. 011.9795290 - **Sito internet:** www.cenacoloecucaristico.it • **e-mail** info@cenacoloecucaristico.it - **Proseguono, su richiesta telefonica, le consulenze volontarie mediche specialistiche e legali.**

Opere caritatevoli per i poveri in via Belfiore 12 – Torino:

Distribuzione sacchetti pasto al mattino di ogni domenica e festivi; **distribuzione pacchi viveri alle famiglie bisognose** al mercoledì pomeriggio; **mensa presale calda per i senzatetto** da lunedì a venerdì ore 17,00 – 19,00. **Sostieni anche tu le nostre iniziative a favore dei poveri e dei bisognosi donando il cinque per mille dell'IRPEF all'Associazione di volontariato "Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione" ONLUS** indicando nella casella predisposta il codice fiscale 97577880012 e se vuoi puoi contribuire con donazioni in denaro a mezzo bonifico bancario o postale utilizzando i sottoindicati codici IBAN:

• C. C. Postale n. 38392106 • Banco posta IBAN IT36 S076 0101 0000 0003 8392 106

• C. C. bancario IBAN IT57 A055 8401 0000 0000 0017 636

• **Donazioni, lasciti, legati ed eredità • Forniture di prodotti alimentari.**

Don Adriano riceve:

• **presso il Centro di Ascolto di Corso Regina Margherita, 190 – Torino:** lunedì 7,30-10,00, giovedì 13,30-17,00 – tel. 011.4377070

• **presso la Casa di Spiritualità di Casanova - P.za Antica Abbazia 19 (Carmagnola – TO)** sabato 6,30-11,00 segue S. Messa – tel. 011.9795290.

• **Cell. don Adriano 3355930501 • e-mail:** donadriano@cenacoloecucaristico.it

Mensile "Cenacolo Eucaristico in cammino"

• Registrazione presso il Tribunale di Torino n. 5712 del 18.06.2003 – • Direttore responsabile: Dott. Claudio Gallo • Direttore spirituale: don Adriano Gennari. • Redazione del giornale a cura dell'Associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione • Progetto grafico Michele Pavesio • Direzione e redazione: Corso Regina Margherita, 190 – 10152 Torino • Stampa Emmegrafica snc via Piazzi, 5 – 10129 Torino • Edizione extracommerciale



La preghiera ci insegna ad amare

Teniamo sempre presente che al di fuori dell'amore, Dio è introvabile, perché: "Dio è amore" (1Gv 4,8). Pertanto più si ama, meglio si vive, meglio si prega, meglio si serve il Signore con gioia, meglio si servono i fratelli e le sorelle con dolcezza e delicatezza nella carità di Cristo Signore. Bisogna, però, scoprire la bellezza e l'importanza della preghiera: più si prega e più si ama; più si ama e meglio si prega, perché la preghiera è relazione di amore. La preghiera ci insegna ad amare, a stare alla presenza di Dio e di Gesù nello Spirito Santo, nell'essere lì, con la Persona amata, dal cuore della quale sgorga l'infinito amore per tutta l'umanità, per ciascuno di noi. La preghiera è un dialogo d'amore che si sviluppa tra l'amore di Dio, fonte di vita e di grazia che cerca l'uomo, e chi gli risponde con il cuore.

Ci dice il Catechismo della Chiesa cattolica: "Non è un'occupazione accanto all'altra, ma l'unica occupazione, quella di amare Dio, che anima e trasfigura ogni azione in Cristo Gesù" (CCC 2668). Pertanto, sotto l'azione potente dello Spirito Santo, più ci impegniamo a cercare e ad amare Dio, più viviamo con gioia il dono della vita.

Chi amando prega, riceve in dono dal Signore l'energia che sostiene il proprio cammino di vita. Così, chi partecipa alla celebrazione eucaristica riceve in dono la forza dell'amore di Dio che ci viene elar-

gita in Cristo Gesù nello Spirito Santo. Celebrare l'Eucaristia significa entrare nel cuore dell'amore di Dio per tutta l'umanità. L'incontro con Dio, in Cristo Gesù nello Spirito Santo, ci trasforma e ci rende luminosi, perché Dio entra nella nostra vita e la vivifica.

"Se uno mi ama, osserverà la mia Parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui" (Gv 14,23). La vera vita è quella vissuta nell'amore di Dio. Gesù ci dice: "Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza" (Gv 10,10).

Siamo chiamati ad arricchire la vita amando! Chi ama suo fratello rimane nella luce, nella vita! Chi non è capace di amare i suoi fratelli non ha imparato e non imparerà mai ad amare Dio e dunque non lo ha ancora conosciuto.

Ci dice stupendamente san Giovanni apostolo: «Da questo sappiamo di averlo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. Chi dice: "Lo conosco", e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e in lui non c'è la verità. Chi invece osserva la sua Parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto. Da questo conosciamo di essere in lui. Chi dice di rimanere in lui, deve anch'egli comportarsi come lui si è comportato» (1Gv 2,3-6).

Vivere nell'amore di Dio significa gioire nel vivere. Dio è fonte di vita; è lui che, con amore e tenerezza, ci ha plasmati.

Don Adriano

Tema: **“IL REGNO DEI CIELI”** (Mt 13,44-52).

dalla relazione di *S.E.Mons. Marco ARNOLFO – Vescovo di Vercelli*

Le parabole sono racconti che Gesù fa con questo stile e perché intende rivelare cose nascoste fin dalla fondazione del mondo.

Quindi il linguaggio parabolico non vuole essere un linguaggio strano; esso ci aiuta a scoprire la realtà che c'è, ma occorre avere uno spirito forte di osservazione, saper guardare come il contadino che sa riconoscere un campo di grano anche quando è appena seminato e non è ancora arrivato il tempo di vedere il grano crescere, giungere a maturazione, però c'è già, anche se è sotto terra.

La parabola ci aiuta a svelare questo segreto, cioè la presenza e l'esistenza di una cosa.

Le parabole del capitolo 13 del Vangelo di Matteo hanno tutte un argomento, e sono raccontate per spiegare una cosa importantissima di cui non possiamo fare a meno: il Regno dei cieli.

Tra l'altro Matteo chiama Regno dei cieli quello che in Marco e in Luca viene chiamato Regno di Dio, ma è la stessa realtà.

Allora tutti siamo invitati a unirici, vorrei dire, in questa caccia al tesoro perché come nella caccia al tesoro ci si mette in squadre, quindi si lavora anche insieme, dobbiamo avere degli indizi per riconoscere la strada che ci porta al tesoro.

Così anche noi dobbiamo, attraverso le parabole, ricevere degli indizi, delle indicazioni per capire dove e come trovare il Regno di Dio, il Regno dei cieli.

Questo è il grande tema che Gesù cerca di spiegare con le parabole.

C'è una prima indicazione che è molto chiara, e cioè che il Regno dei cieli è qualcosa di piccolo, come può essere il granello di senape o come un seme buttato nel terreno, ma è qualcosa di vivo che deve crescere e che deve portare frutto.

Quindi il Regno dei cieli, ecco il primo grande indizio che troviamo nella caccia al tesoro, è in mezzo a noi, è qualcosa di vivo, piccolo, ma che cresce e porta frutto.

C'è un altro indizio importante, che noi possiamo ricavare dalle parabole successive: il Regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova, lo nasconde e, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo. Questo Regno è un tesoro di valore inestimabile che riempie di gioia quell'uomo; zappando lo trova in quel campo semplicemente facendo il suo lavoro.

Dio offre a tutti questa opportunità per incontrarlo; è un dono gratuito, ma tocca a noi riconoscerlo.

In un'altra parabola Gesù dice che il Regno di Dio è simile a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra.

In questa parabola la caratteristica importante che ci viene offerta è quella della bellezza del Regno di Dio che viene espressa attraverso una perla preziosa.

Non c'è bellezza più grande di

quella della presenza di Dio in mezzo a noi.

Questa parabola ci fa anche capire che dobbiamo saper riconoscere ciò che è veramente bello e veramente prezioso nella perla, cioè saper riconoscere la perla preziosa di Dio in mezzo a noi.

C'è anche la parabola del Regno dei cieli che è simile ad una rete gettata nel mare che raccoglie ogni genere di pesci, e quando è piena i pescatori li separano: mettono i buoni nei canestri e buttano via i cattivi; così sarà alla fine del mondo.

Questa parabola ci indica che Dio non esclude nessuno, quella rete tira su tutti i pesci; infatti tutti sono invitati a entrare nel cuore di Dio.

Quando Gesù ha chiamato Pietro gli disse che lo avrebbe fatto pescatore di uomini, di tutti gli uomini, non solo dei buoni, ma anche dei cattivi; Gesù non è venuto per i sani, ma per i malati e per i peccatori.

Tutti siamo chiamati ad entrare nel cuore di Dio, ma anche a diventare come Gesù.

Le parabole ci fanno capire che il Regno di Dio è Dio che regna in mezzo a noi.

Gesù incarna queste parabole, e lui è il vero tesoro prezioso che è venuto in mezzo a noi come un seme, come un granello di senape piccolo, nato a Betlemme e cresciuto in mezzo a noi.

San Matteo nel suo Vangelo si rivolge in modo particolare ai cristiani per far capire che proprio Gesù è quel tesoro nascosto, è quella perla preziosa che deve essere riconosciuta; è proprio lui quello di cui parlavano i Profeti.

È lui il Messia che va riconosciuto,

quindi Matteo, in particolare si rivolge ai cristiani che rischiano di non riconoscere Gesù in mezzo a loro, ma si rivolge a tutti, anche a noi.

San Matteo è colui che prima faceva l'esattore delle tasse; era preoccupato dei suoi soldi, aveva il suo bel mestiere, ma quando arriva Gesù che lo chiama, lascia tutto, riconosce in Gesù quella perla preziosa, quel tesoro, per cui vale la pena di lasciare tutto per scegliere lui e seguirlo, perché Gesù è la fonte vera della felicità e della gioia.

Questo Regno viene in mezzo a noi, ci coinvolge, ci contagia, come ha chiamato gli apostoli, così chiama ciascuno di noi a diventare collaboratori per diffondere questo Regno. Ecco la grande missione che Gesù rivolge a noi questa sera; il Regno dei cieli è piccolo, ma nei nostri cuori è destinato a crescere, ad illuminare la nostra vita, a contagiarcisi sempre di più in questa mentalità nuova di amore e di bontà, per far diventare anche noi apostoli e missionari di questo Regno, perché anche noi facciamo arrivare Gesù nel cuore degli altri.

Gesù ha conquistato il nostro cuore e noi dobbiamo diventare con lui, in modo sempre umile e rispettoso, capaci di far conquistare il cuore dei nostri fratelli; rendiamoci allora disponibili.

Nella celebrazione della Messa invocheremo: “venga il Tuo Regno” perché, solo se Gesù regna nei nostri cuori, sulla terra allora ci sarà la gioia, la pace, la giustizia e la verità.

M. M.

Embolia polmonare

Desidero dare testimonianza dell'immenso amore di Dio che ci abbraccia sempre, ci aiuta ci guarisce e non ci lascia mai soli.

Mia nipote di 24 anni, il giorno 24 gennaio 2016, dopo pranzo, all'improvviso, percepì un dolore fortissimo alla parte destra della schiena.

Verso le ore 15, siccome il dolore continuava ad aumentare, e anche a seguito mia insistenza, si è recata al pronto soccorso nel nostro ospedale. È stata quasi subito visitata, sono stati fatti gli esami necessari e la diagnosi è stata: dolore intercostale, da alleviare con compresse di tachipirina.

Tornata a casa il dolore continuava sempre più forte. Ancora in seguito alla mia insistenza e preoccupazione, mia nipote alle 19,30 ritornò nuovamente al pronto soccorso. L'infermiera del triage la invitò nuovamente a prendere la tachipirina e le disse che ci voleva un po' di tempo perché il dolore si attenuasse. Mia nipote, tornata a casa, trascorse la notte seduta sul divano non potendo assolutamente distendersi a causa del dolore sempre più forte. Io avevo già chiesto aiuto a Gesù e alla nostra mamma Maria fiduciosa nel loro aiuto e ho continuato a pregare.

Il mattino seguente la nostra dottoressa di famiglia venne a visitare mia nipote e si rese subito conto della gravità della situazione. Prese visione degli esami eseguiti il giorno prima e si accorse che non erano nella norma, ma al pronto soccorso non se ne erano accorti probabil-

mente a causa della superficialità. Immediatamente mia nipote è stata nuovamente accompagnata in ospedale dove incontrammo il medico che l'aveva visitata il giorno prima. Vedendoci si spazientì e prima di provvedere ad effettuare la TC che era stata richiesta dalla nostra dottoressa, ci disse che invadevamo le sue competenze e di fare i parenti e basta.

Eseguita la TC, la diagnosi fu: embolia polmonare e paralisi al polmone destro.

Subito chiesi aiuto a don Adriano perché pregasse e intercedesse per la ragazza. Anche altre persone mie amiche, venute a conoscenza della situazione, e altri gruppi di preghiera prepararono per mia nipote.

Dopo una settimana di ricovero in ospedale, è stata dimessa con il polmone destro bloccato e doveva anche espellere dalla bocca grumi di sangue; continuava le cure e intanto si intensificarono anche le preghiere. Ogni tre o quattro giorni la ragazza si recava dalla nostra dottoressa per controllare il polmone che, piano piano, riprese a funzionare continuando le cure prescritte. Poi è stata seguita da uno specialista dell'ospedale Molinette e da una pneumologa.

Anche le preghiere continuavano. Al controllo dell'11/08/2016 all'ospedale Molinette, la dottoressa che la curava non le rinnovò il piano terapeutico perché riscontrò che era guarita e confermò di sospendere tutte le terapie.

Segue a pag 5